

OPERA IPOGEOA

Journal of Speleology in Artificial Cavities

1-2 / 2023



pag. **5** **Acqua Marcia: esame di un acquedotto romano alla ricerca di una “struttura di dissipazione”**

Aqua Marcia: analysis of a Roman aqueduct in search of a “dissipation structure”

Bruno Leoni, Andreas Schatzmann, Sergio Troisi



pag. **17** **L’Emissario del Pantano di Roiate (Bellegra, Roma)**

The emissary of Roiate’s Pantano (Bellegra, Rome, Italy)

Stefano Gambari, Valerio Sbordonì, Silvano Agostini



pag. **39** **Dimitre, a long linear rock-cut village (Kayseri - Turkey)**

Dimitre, un esteso villaggio rupestre lineare (Kayseri - Turchia)

Ali Yamaç



pag. **51** **Proposta di revisione della classificazione tipologica delle Cavità Artificiali SSI/UIS, sulla base degli studi speleologici condotti tra il 1981 e il 2023**

Update proposal of the SSI/UIS Artificial Cavities typological classification, based on speleological studies undertaken between 1981 and 2023

Carla Galeazzi, Carlo Germani



pag. **83** **Comparative analysis of different techniques for the topographic survey of artificial galleries: the case study of the INGV Messina headquarter geophysical tunnel (Sicily, Italy)**

Analisi comparativa di differenti tecniche di rilievo topografico di gallerie artificiali: il caso di studio del tunnel geofisico della sede INGV di Messina

Paolo Madonia, Marianna Cangemi, Marcello D'Agostino, Gaetano Giudice, Danilo Messina



pag. **93** **Complessi fortificati ipogei in Val Brenta (Veneto)**

Fortified underground complexes in the Brenta Valley (Veneto, Italy)

Fabrizio Bassani, Carlo Dall'Acqua



pag. **109** **Indagine e analisi tipologica delle neviere e delle ghiacciaie in una regione del Sud Italia (Molise). Caso studio, confronti e proposta di classificazione**

Survey and typological analysis of snow repositories and ice houses in a region of Southern Italy (Molise). Case study, comparisons and classification proposal

Massimo Mancini, Pasquale Di Paolo, Paolo Gioia



Segnalibri

pag. 129 **LE NEVIERE DEL ROCCAMONFINA**

*Adolfo Panarello, Gennaro Farinaro,
Giovanni Roberti*

recensione a cura di Massimo Mancini

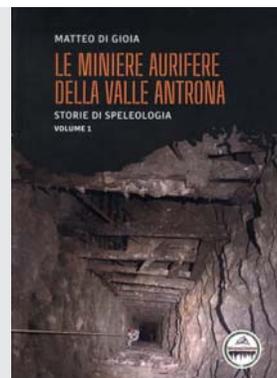


pag. 130 **LE MINIERE AURIFERE DELLA VALLE ANTRONA**

**Storie di Speleologia
Volume 1**

Matteo di Gioia

recensione a cura di Maria Luisa Garberi



pag. 131 **LES PORTES EN PIERRE**

**Un élément singulier de l'architecture
souterraine entre Moyen-Orient et
Occident**

Eric Clavier e Luc Stevens

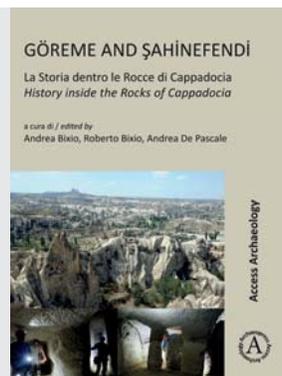
recensione a cura di Roberto Bixio



pag. 132 **GÖREME and ŞAHİNEFENDİ**

*Andrea Bixio, Roberto Bixio,
Andrea De Pascale*

recensione a cura di Paolo Forti



OPERA IPOGEA

JOURNAL OF SPELEOLOGY IN ARTIFICIAL CAVITIES

Memorie della Commissione Nazionale Cavità Artificiali
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7702 dell'11 ottobre 2006

Rivista Semestrale della Società Speleologica Italiana ETS

ISSN 1970-9692 / DOI <https://doi.org/10.57588/SSIOI1/2/2023>

www.operaipogea.it  [operaipogea](https://www.facebook.com/operaipogea)

Rivista dell'Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche"
classificata dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR)
quale rivista scientifica rilevante ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN)

Direttore Responsabile

Stefano Saj / sajstefano@gmail.com

Direttore Editoriale

Massimo Mancini / maxman@animol.it

Comitato Scientifico

Roberto Bixio / Centro Studi Sotterranei / Genova
Elena Calandra / Istituto Centrale per l'Archeologia - MiC / Roma
Vittoria Caloi / Istituto Nazionale di Astrofisica / Roma
Marilena Cozzolino / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Carlo Ebanista / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Francesco Faccini / Università degli Studi di Genova / Genova
Angelo Ferrari / IMC - Consiglio Nazionale delle Ricerche / Montelibretti (RM)
Carla Galeazzi / Egeria Centro Ricerche Sotterranee / Hypogea / Roma
Paolo Madonia / Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia / Roma
Roberto Maggi / Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale - UniGe / Genova
Massimo Mancini / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Alessandro Naso / Università degli Studi di Napoli Federico II / Napoli
Roberto Nini / Associazione Culturale Subterranea / Narni (TR)
Mario Parise / Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" / Bari
Mark Pearce / University Nottingham / United Kingdom
Gianluca Soricelli / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Stefano Saj / Centro Studi Sotterranei / Genova
Marco Vattano / Università degli Studi Palermo / Palermo
Boaz Zissu / Bar-Ilan University / Ramat-Gan / Israel

Comitato di Redazione

Michele Betti, Roberto Bixio, Sossio Del Prete, Andrea De Pascale,
Carla Galeazzi, Carlo Germani, Massimo Mancini, Stefano Saj

Redazione

c/o Studio Saj / Corso Magenta 29/2, 16125 Genova - Italia

Composizione e impaginazione

Luca Paternoster, Stefano Saj

Anno XXV / Numero 1-2 / 2023

Foto di copertina

Rifugio sotterraneo presso il villaggio rupestre di Dimitre (Kayseri, Turchia) (foto R. Straub)

Foto quarta di copertina

Grande ambiente scavato nella falesia del villaggio rupestre
di Dimitre (Kayseri, Turchia) (foto A. E. Keskin)

Acquisti e abbonamenti dal numero 1/2024

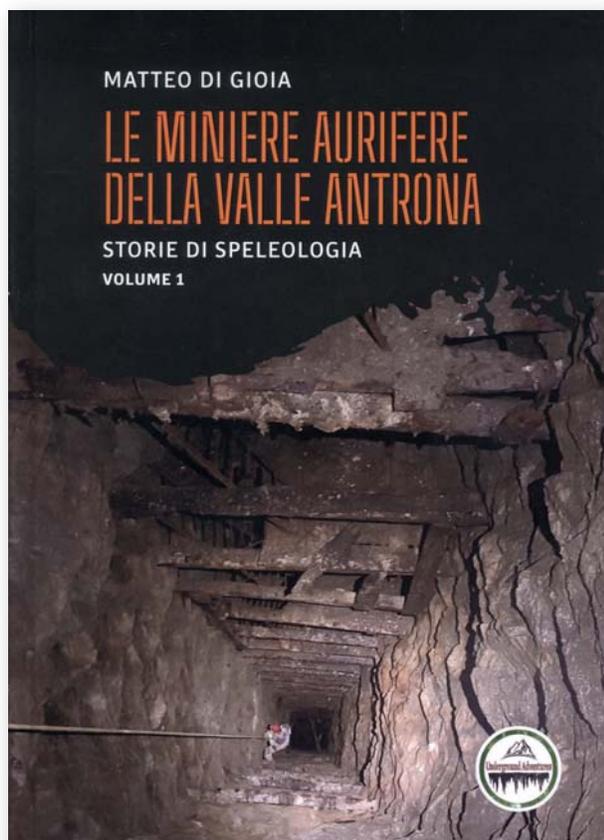
<https://www.lerma.it/catalogo/rivista/239>

Per acquisto numeri 1999-2023 (salvo disponibilità)

biblioteca@socissi.it - contabilita@socissi.it

Tipografia

Conigraf Srl - Viserba (RN)



LE MINIERE AURIFERE DELLA VALLE ANTRONA

Storie di speleologia

Volume 1

di Matteo di Gioia

Underground Adventures e Associazione
Culturale Giovan Pietro Vanni

TLS Editrice, Comignano (NO)

Febbraio 2022, pagine 209

Quando Paolo Forti mi ha chiesto di farne la recensione, ho accettato volentieri. Oltre all'argomento a me caro, mi ha solleticato anche il luogo teatro delle vicende del libro: la Valle Antrona, una delle sette valli che si diramano dalla Val d'Ossola (Provincia del Verbano-Cusio-Ossola), attraversata dal torrente Ovesca, fino al 1992 nella provincia di Novara, mia città di origine; mi ha riportato a vecchi racconti dei miei genitori sul Picco d'Andolla.

Calco il pavimento di gallerie minerarie abbandonate da più di quindici anni e provo ogni volta il brivido della ri-esplorazione in questi ambienti che ti permettono di ascoltare quelle che io chiamo "le memorie del buio", memorie che parlano con molta chiarezza a chi le sa ascoltare. Dal buio di questi ambienti emergono messaggi che parlano di

tecnologia, di fatica, di paura, di lotte sociali... queste sono le cose che mi fanno preferire le cavità artificiali, le miniere in special modo, alle grotte naturali dove io non ascolto nulla, le mille voci che mi accompagnano nelle gallerie non ci sono. A me non spinge il desiderio un po' narcisistico, a parer mio, di essere la prima ad entrare in un luogo, il desiderio di percepire il significato di un luogo scavato dall'uomo per molteplici motivi; questo è, per me, il fascino delle cavità artificiali. Leggendo il volume di Matteo di Gioia ho sentito in molti punti vibrare queste corde e ho pensato che anche la sua passione e di quelli che lo accompagnano nasca dalla stessa attenzione ai particolari del passato che emergono in queste gallerie. Una scatoletta, una latta di olio arrugginita ci raccontano molte cose, spaccati di vita operaia di un mondo che non esiste più. Il testo ci conduce per mano e ci racconta la loro esplorazione, caparbia, decisa a non arrendersi e a cercare tutte le strade per riuscire a percorrere queste miniere di pirite aurifera, così interessanti per la forma che si percepisce del giacimento e delle tecniche utilizzate per sfruttarlo. Molto interessante l'uso del QR-code per permettere ai lettori di vedere in diretta la ri-esplorazione. I filmati, un po' incerti all'inizio del volume, si fanno più sicuri e piacevoli con il trascorrere del tempo, perché il volume descrive il lavoro di ricerca sul campo e ri-esplorazione in modo sequenziale e porta il lettore a camminare a fianco degli speleologi giorno dopo giorno sui fianchi della valle, con salite importanti lungo sentieri impervi, affardellati con le attrezzature speleo. Alcune miniere sono state rilevate dagli speleologi; su questo punto mi permetto di dare loro un piccolo consiglio: nel prossimo volume, disegnate anche il contorno delle gallerie e dei vuoti di coltivazione che avete esplorato, renderete maggior giustizia alla struttura della miniera, magari anche con una sezione dato che l'andamento verticale è piuttosto importante vista la morfologia del giacimento. Ri-esplorare gallerie minerarie abbandonate significa entrare in una biblioteca con volumi di argomento molto vario, come dicevo all'inizio, significa affidarsi a uomini del passato che riemergono attraverso le loro scritte, ai loro strumenti, ai resti dei loro pasti frugali che vanno collocati in un'epoca e contestualizzati ai loro modi di vivere per poterne trarre l'immagine di una società di lavoratori che, normalmente sfruttata dalle compagnie minerarie, coltivava un orgoglio professionale comune in tutte le parti del mondo.

Il volume è godibile ed interessante, mostra una passione sincera, che io condivido sicuramente e che mi spingerà forse a contattare l'autore per un invito a visitare la Valle Antrona e le sue miniere, importanti testimonianze di un passato che non deve andare perduto! Sono certa che la pubblicazione del volume possa aggiungere un tassello importante alla conoscenza dei luoghi e magari serva a spingere le istituzioni demandate alla custodia del territorio a occuparsi di un passato importante per la valle.

Maria Luisa Garberi